

## Episodio di via colombano 3 Badia Polesine 25-4-1945

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Colombano, 3	Badia Polesine	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 25 aprile 1945

Data finale: 25 aprile 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3	3			2	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Teobaldo Rossi, (80 anni) figlio di Sante e Angela Zerbinati. Nato nel 1865 a Badia Polesine, il 4 settembre 1885 venne arruolato come soldato di leva nel distretto di Rovigo, passando nella 4<sup>a</sup> compagnia di sanità il 1° dicembre 1885 e nella 5<sup>a</sup> compagnia di sanità il 10 settembre 1888. Sposò Adelia Viaro dalla quale ebbe Giovanni, Sante e Maria.
2. Giovanni Rossi (48 anni, figlio) figlio di Teobaldo e Adelia, nasce il 20 agosto 1897 a Badia Polesine. Il 3 ottobre 1916 viene destinato al Deposito del 77° Fanteria raggiungendo la zona di guerra alcuni giorni dopo. A causa di un'ernia viene assegnato ai servizi sedentari del 331° Battaglione della Milizia Territoriale. Sposò Antonietta Doralice dalla quale ebbe Teobaldo e Ugo. Ha fatto parte della formazione partigiana "Brigata Tasso".
3. Teobaldo Rossi (24 anni, nipote) figlio di Giovanni e Antonietta, nasce il 24 febbraio 1921. Chiamato alle armi il 4 gennaio 1941, dal 6 al 18 aprile dello stesso anno partecipa alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera Italo-Jugoslava nella Guardia di Frontiera Mobile. Sposa Emilia Scrigni. Ha fatto parte della formazione partigiana "Brigata Tasso".

**Altre note sulle vittime:** Ugo Rossi figlio di Giovanni e Antonietta, nato il 21 giugno 1922 a Badia Polesine, viene chiamato alle armi nel febbraio del 1942 e aggregato nel Deposito 5° Reggimento Genio. Tra gennaio e giugno 1943 subisce numerosi ricoveri. Ha fatto parte della formazione partigiana "Brigata Tasso". Riconosciutagli la qualifica di partigiano combattente ai sensi dell'art. 7 del DLL 21 agosto 1945. Equiparato a tutti gli effetti (escluso il compimento degli obblighi di leva) per il servizio partigiano ai militari volontari che hanno operato in unità regolari delle Forze Armate nella lotta di Liberazione. Viene ferito alla gamba da una scheggia di granata. Morì il 30 ottobre 1945 quasi certamente a seguito della ferita riportata.

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

All'alba del 25 aprile un plotone tedesco entra nella stalla dove l'anziano Teobaldo Rossi ha appena effettuato la mungitura; al rifiuto di consegnare tutto il latte per il cane del graduato delle SS, i militari lo picchiano con calci e pugni fino alla morte. Il figlio Giovanni aiutato da sua moglie Antonietta, porta il padre in casa seguito dai tedeschi e poco dopo viene spinto contro il muro e ucciso a sua volta con un colpo di pistola alla testa. L'ufficiale sta per colpire anche Antonietta ma i figli Teobaldo e Ugo, svegliati dagli spari, raggiungono la stanza e Ugo inizia a sparare a sua volta. Nel trambusto riescono a nascondersi, insieme ad altre persone presenti nella casa, nel loro rifugio mentre i tedeschi iniziano a gettare bombe attraverso le finestre. Dopo alcune ore di silenzio Teobaldo prova ad uscire dal rifugio ma viene ucciso da una scarica di mitragliatrice. Gli altri usciranno nel pomeriggio. Nel lancio delle granate rimane ferito Ugo Rossi che morirà il 30 ottobre 1945 quasi certamente proprio a causa di questa ferita.

Voci mai provate sostennero che l'arrivo dei tedeschi in quella casa non era stato casuale, bensì suggerito da qualcuno nel paese perché la famiglia Rossi aveva dato il proprio appoggio al movimento antifascista in forme diverse: l'anziano Teobaldo offrendo ospitalità ai partigiani, il figlio ed il nipote, invece, aderendo in prima persona al movimento partigiano. In un opuscolo pubblicato dal comune di Badia Polesine in occasione del 40° anniversario dell'eccidio, però, si ricorda come «il 24 aprile Ugo e Teobaldo uscirono per la prima volta durante il giorno; in quegli anni rimasero sempre nascosti anche perché nelle vicinanze abitava il commissario prefettizio, Tullio Viaro, capo fascista, il quale aveva giurato che prima o dopo avrebbe fatto pagare ai Rossi la loro attività nel movimento partigiano».

**Modalità dell'episodio:**

**uccisione con armi da fuoco**

**Violenze connesse all'episodio:**

**Lancio di granate contro l'abitazione**

**Tipologia: rappresaglia:**

**strage nel contesto di ritirata**

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Reparto militare tedesco rimasto ignoto

Nomi:

### ITALIANI

Ruolo e reparto:

autori,

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

## III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo commemorativo

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Teobaldo Rossi (nipote) viene decorato della croce al merito di guerra in virtù del R.D. del 14.12.1942 n.1729 e della circolare 16 G.M. 1948, per attività partigiana con determinazione del DMPD 16426 in data 24.10.1967.

Commemorazioni

Note sulla memoria

#### IV. STRUMENTI

##### Bibliografia:

*Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945*, a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 23  
Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Cluep, Padova, 2007, pp. 237-239  
Livio Zerbinati, *Tempo della storia, tempo della memoria. L'eccidio della famiglia Rossi. Badia Polesine tra fascismo e Resistenza. 1943-1945*, ISERS, Badia Polesine, 2005.

##### Fonti archivistiche:

PMPD, fasc. 95/96  
AUSSME, N 1/11, b. 2131  
ASRovigo, Ruoli matricolari 1921.  
ASRovigo, Ruoli matricolari 1922.

##### Sitografia e multimedia:

##### Altro:

#### V. ANNOTAZIONI

Elena Carano ricorda che il riconoscimento della qualifica di partigiano venne concesso alle tre vittime di Badia ed a Ugo Rossi il 25 ottobre 1984. L'autrice la definisce «una misura più vicina all'onorificenza che al vero e proprio riconoscimento», aggiungendo che, il giovane Teobaldo, andrebbe comunque classificato più come un renitente piuttosto che un partigiano.  
La fonte AUSSME cita come data il 26 aprile 1945

#### VI. CREDITS

Archivio di Statodi Rovigo  
Laura Fasolin